

SHIROKURAMATA



Dal 1931 al 1991, Shiro Kuramata ha trascorso la sua fin troppo breve vita a Tokyo, dove ha lavorato come designer, ricercando spazi che non erano né case private né luoghi pubblici, come scuole o ambienti di lavoro, e conferendo loro un valore unico grazie ai suoi progetti. In poche parole, il suo ambito d'azione era costituito da bar, ristoranti e negozi di moda. Tuttavia, a differenza di un qualunque designer di interni, Kuramata creava ogni elemento di questi spazi partendo da zero, per cancellare ogni traccia di ordinaria routine e per liberare le persone dal compiacimento della quotidianità. Interrogato riguardo all'idea alla base di un progetto – domanda brutale e diretta che gli veniva posta con preoccupante frequenza – rispondeva semplicemente: “Se potessi esprimerlo a parole, non lo progetterei”. O anche: “E’ compito dello spettatore riflettere sul significato”. Kuramata non riproduceva un’idea preesistente, né ricomponeva simbolicamente delle metafore, ma generava le cose stesse in loco davanti a noi; eventi ed oggetti come fenomeni unici nel tempo – proprio come la nostra vita. Per questa ragione, Kuramata aveva particolarmente a cuore quelli che lavoravano concretamente. Su sua richiesta, Takao Ishimaru fondò una società di contracting per gestire tutti i suoi lavori per interni e realizzare i suoi progetti d'arredo e di accessori per la casa.

Sotto la sua supervisione, molti laboratori e professionisti di talento hanno trasformato il vetro, l'acciaio, i materiali acrilici e il legno in oggetti meravigliosi, diventando essi stessi veri e propri artigiani attraverso la realizzazione delle sfide progettuali di Kuramata. Queste opere, ora riproposte da Living Divani, celebrano l'impegno di queste collaborazioni. Niente opere prova, né work-in-progress – tutto quello che rimane sono queste pure cristallizzazioni della forma. Non si tratta del fatto che Kuramata stesse semplicemente giocando con nuove tecniche e materiali; essi erano per lui funzionali ad esprimere la trasparenza tra la presenza e l'assenza. La curvatura quasi animata dei tubi, la delicatezza diafana del metallo espanso: strumenti importanti per operare metamorfosi e generare fenomeni. Il significato? Ha lasciato a noi lo spazio per vedere e dare la nostra personale interpretazione. Amava il colore dei suoni, assaporava il mondo attraverso il tatto. I suoi sensi erano molto più liberi di tutto quello che la maggior parte di noi percepisce. O meglio, non lui, ma i suoi progetti.

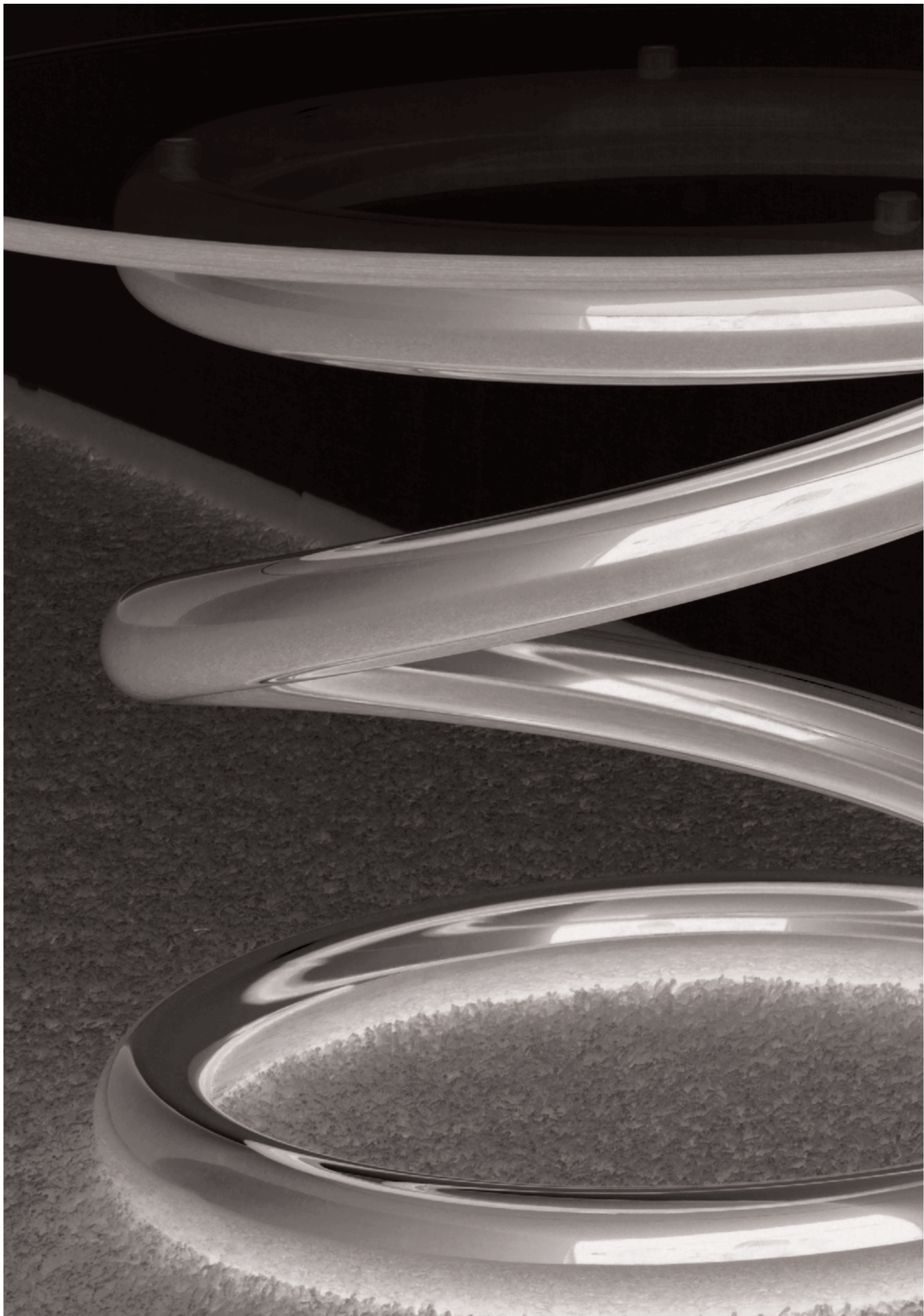
*From 1931 to 1991, Shiro Kuramata lived all too briefly as a designer in Tokyo. He found zones that were neither private homes nor public sites like schools and workplaces and gave them a unique value via his designs. In commonplace terms, his field was for bars, restaurants and fashion boutiques. Yet unlike any ordinary interior designer, Kuramata created every element of these spaces from zero in order to erase all trace of repetitive routine and liberate people from their everyday complacency. When asked about the concept behind a project – a brute, confrontational query he was asked with alarming frequency – he'd simply reply, “If I could say it in words, I wouldn't be designing”. Or else: “The meaning is for viewers to think about later”. He wasn't reproducing some wholly pre-existent idea nor symbolically recombining metaphors; he generated things themselves in situ before us, events and objects as one-time-only phenomena – just like our lives. For this very reason, Kuramata especially cherished those who worked in concrete form. At Kuramata's request, Takao Ishimaru formed a contracting company to handle all his interior works and execute his designs for housewares and furniture.*

*Under his supervision, many workshops and talented professionals transformed glass, steel, acrylics and wood into objects of wonder – and themselves into rare artisans through realising Kuramata's design challenges. These pieces now reissued by Living Divani epitomise such intuitive collaborative efforts. No trial-and-error test pieces remain, no works-in-progress – only these pure crystallisations of form. Not that Kuramata was merely toying with new techniques and materials. These things were instrumental for him to express a transparency between presence and absence. The almost animated curvature of pipes, the diaphanous delicacy of expanded metal, these were important tools for him to metamorphose and generate phenomena. And what do they mean? That he left for us to look and see and interpret for ourselves. He enjoyed the colour of sounds, he tasted the world via touch. His senses were far freer than than anything most of us know. Or rather not him, but his designs.*

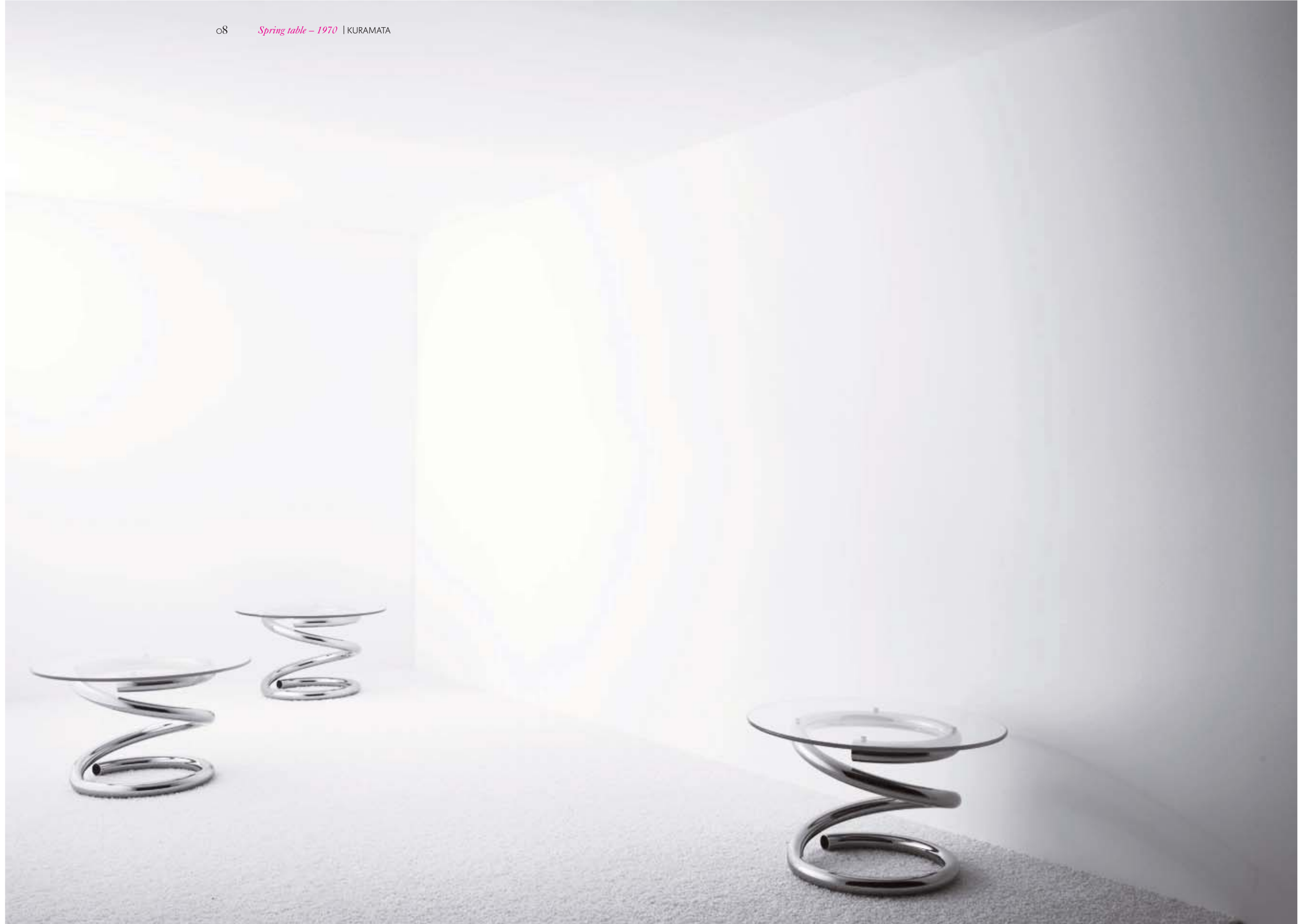
Il segno progettuale di Kuramata presenta profonde affinità con l'anima dell'azienda: presenze sceniche pur nella pulizia formale, linee e volumi netti, ma poetici e sinuosi, in cui l'abbinamento dei materiali crea un gioco di pieni e di vuoti.

Kuramata's distinctive design style demonstrates a clear chemistry with the essence of Living Divani: theatrical yet uncluttered, with lines and forms that are clean, but poetic and sinuous, combining materials to create an interplay of solids and spaces.





Un sapiente gioco di movimento e di curvature definisce il materiale portandolo al proprio limite di lavorazione. A knowing or twist of movements and curves defines the material, taking it to the outer bounds of its potential.



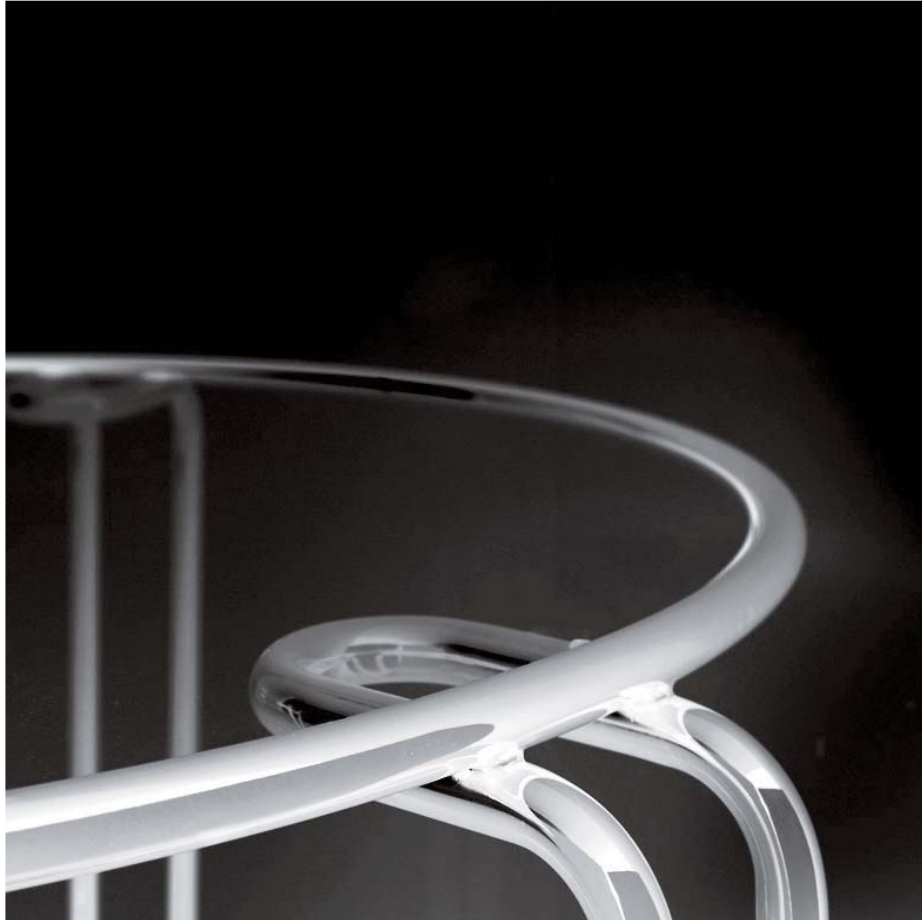


Un uso del metallo che si unisce, si sdoppia,  
si rincorre, quasi un divertissement per creare  
una sedia che si affianca all'imbottito Living Divani.  
The use of metal that joins, splits and chases itself  
around, almost a divertissement, gives a chair that  
sits comfortably alongside Living Divani upholstery.









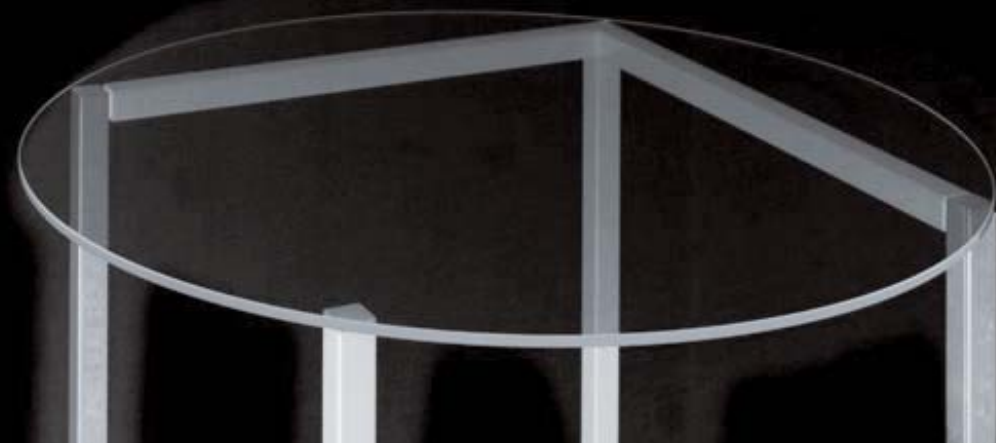
Perfezione e armonia nelle proporzioni e sapore di lusso understated sono le caratteristiche di questo tavolino, che riprende i tratti peculiari della 01 Chair. This table offers perfect, harmonious proportions and a taste of understated luxury, echoing the distinctive features of the 01 Chair.







L'accoppiamento della lamiera d'acciaio stirata e cromata della struttura, con l'imbottitura in pelle della seduta, esalta tutta la modernità ed attualità della poltrona. The combination of the structure in chrome-plated stretched steel sheet with the leather upholstery of the seat highlights how modern and contemporary this armchair really is.

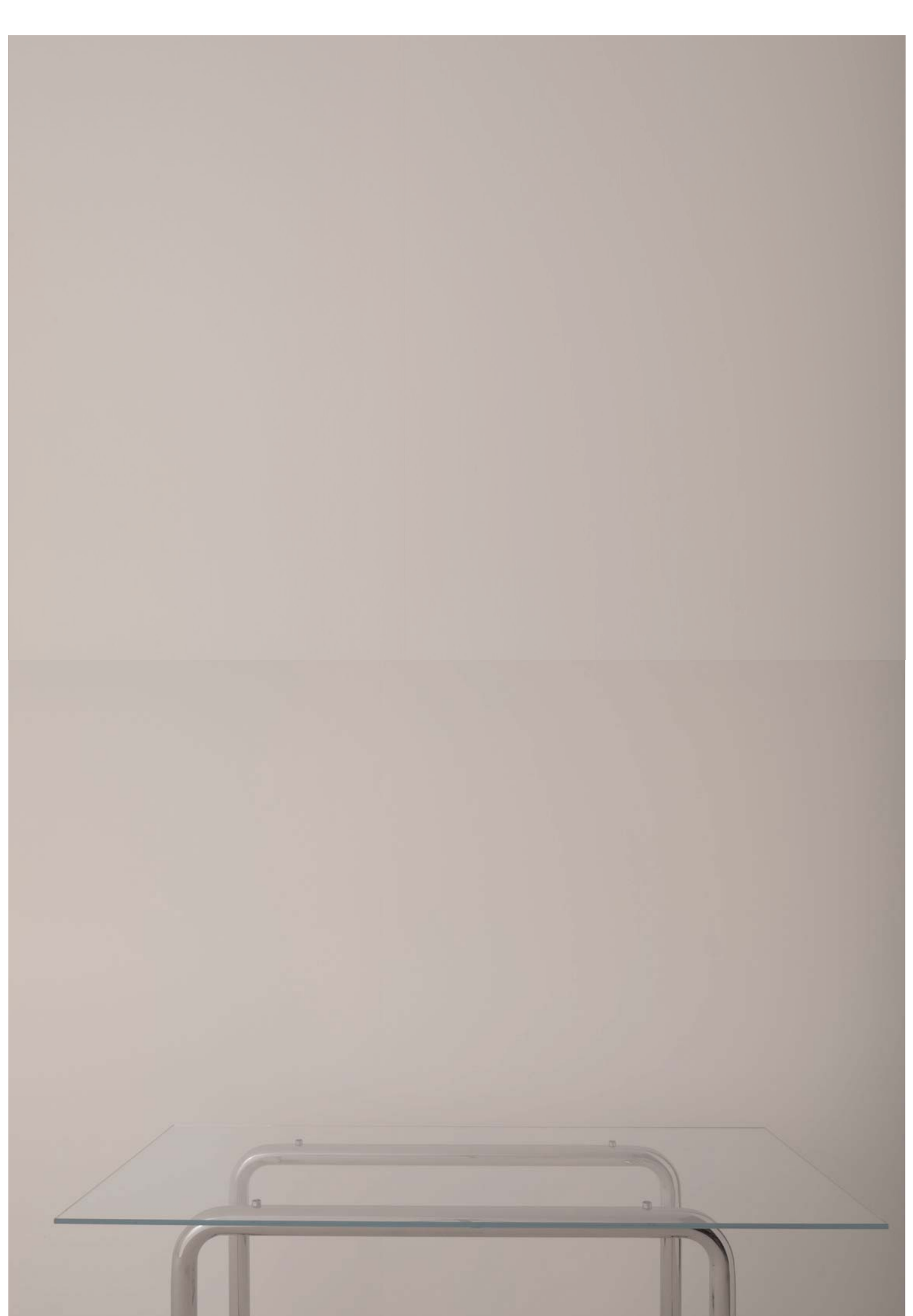


La leggerezza ed eleganza di questo tavolino è sottolineata dalla struttura sottile che sembra fluttuare nell'aria e dalla trasparenza del cristallo, in una dialettica di sottrazioni e moltiplicazione di luce, per creare uno spazio aereo, mobile, etereo. The lightness and elegance of this table is accentuated by its fine structure, which seems to float in the air, and by the transparent glass, in a confabulation of subtractions and multiplications of light, creating an airy, mobile, ethereal space.





La sinuosità della curvatura dell'acciaio con la sua netta marcatura, fa da contrasto alla trasparenza del piano in cristallo, in un sofisticato gioco di presenza ed assenza.  
The stark and sinuous curves of the steel offer a contrast to the transparency of the plate glass top, in a sophisticated interplay of presence and absence.









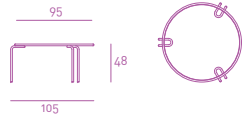


*01 Table*

design Shiro Kuramata 1979

Tavolino con struttura in tubo Ø 22x2.5mm d'acciaio calandrato e cromato. Piano in cristallo extrachiaro.

Coffee table with bended and chrome-plated Ø 22x2.5mm tube structure. Transparent crystal top.

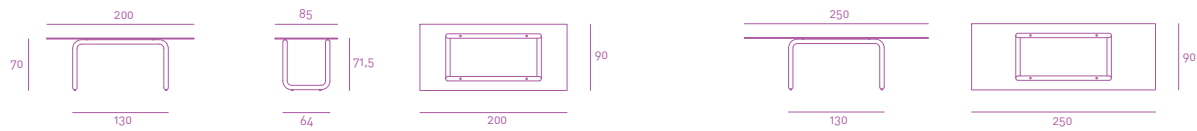


*Glass Table with Pipe Legs*

design Shiro Kuramata 1970

Tavolo con struttura in tubo Ø 60x2mm d'acciaio calandrato e cromato. Piano in cristallo extrachiaro.

Table with bended and chrome-plated Ø 60x2mm tube structure. Transparent crystal top.

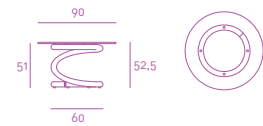


*Spring Table*

design Shiro Kuramata 1970

Tavolino con struttura in tubo speciale Ø 60x5mm trafilato d'acciaio calandrato e cromato. Piano in cristallo extrachiaro.

Side table with special drawn, bended and chrome-plated Ø 60x5mm tube structure. Transparent crystal top.

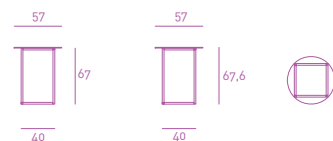


*Table for mon Petit Chou*

design Shiro Kuramata 1985

Tavolino alto con struttura in trafilato quadro d'acciaio 20x20x1.5mm verniciato epossidico grigio alluminio e trafilato quadro d'acciaio inox 304 lucido. Piano in cristallo extrachiaro.

Side table with 20x20x1.5mm square steel structure, partly epoxy painted in aluminum grey, partly glossy 304 stainless steel. Transparent crystal top.

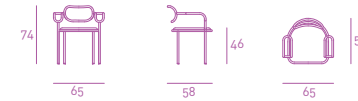


*01 Chair*

design Shiro Kuramata 1979

Sedia con struttura in tubo Ø 22 x 2.5 mm d'acciaio calandrato e cromato. Pannello sedile in multistrato di abete, imbottitura in poliuretano espanso. Foderina realizzata in fibra di poliestere con ago trattamento e resinatura, accoppiata con un supporto di vellutino poliammidico. Rivestimento non sfoderabile in pelle o tessuto. Profondità di seduta 58cm.

Chair with bended and chrome-plated Ø 22 x 2.5 mm tube structure. Seating panel in pine plywood, polyurethane foam padding. Covering in needle punched, resin finished, nonwoven polyester fiber, bonded onto a polyamide velveteen backing. Leather or fabric non removable covers. Seat depth 58cm.



*Chair B*

design Shiro Kuramata 1983

Sedia con struttura in tubo Ø 22x2.5mm d'acciaio calandrato e cromato. Pannello sedile in multistrato di abete, imbottitura in poliuretano espanso. Foderina realizzata in fibra di poliestere con ago trattamento e resinatura, accoppiata con un supporto di vellutino poliammidico. Rivestimento non sfoderabile in pelle o tessuto. Profondità di seduta 50cm.

Chair with bended and chrome-plated Ø 22x2.5mm tube structure. Seating panel in pine plywood, polyurethane foam padding. Covering in needle punched, resin finished, nonwoven polyester fiber, bonded onto a polyamide velveteen backing. Leather or fabric non removable covers. Seat depth 50cm.



*Lounge Chair for Bridgestone*

design Shiro Kuramata 1986

Struttura portante in lamiera d'acciaio stirata e cromata. Imbottitura in poliuretano espanso a densità differenziata. Foderina realizzata in fibra di poliestere con ago trattamento e resinatura, accoppiata con un supporto di vellutino poliammidico. Rivestimento in pelle o tessuto, entrambi interamente sfoderabili tramite cerniere e velcro a strappo. Profondità di seduta 47cm.

Supporting structure in chrome-plated, stretched steel net. Shell padding in differentiated density polyurethane foam. Covering in needle punched, resin finished, nonwoven polyester fiber, bonded onto a polyamide velveteen backing. Leather or fabric covers, both fully removable through zip and velcro fastenings. Seat depth 47cm.



